

Prodromi della crisi

Lezione 15

27 maggio 2015

...dalle scorse lezioni

- Dimensione internazionale «naturale» del modo di produzione del capitale;
- Tendenze fondamentali sono quelle alla **concentrazione** (aumento dell'accumulazione) e alla **centralizzazione** del capitale → nascita e sviluppo di *trust di stato*
- Divisione internazionale del lavoro
- Concorrenza tra *falsi nemici* per la spartizione della massa del plusvalore prodotta complessivamente
- **Scambio ineguale** tra capitali a diversa composizione organica del capitale

...dalle scorse lezioni #2

- Concetto di **Imperialismo**, fase *superiore* o *suprema* del modo di produzione attuale (Lenin)
- In ogni caso, nasce e si sviluppa come fase *necessaria* del mdp attuale
- Causa principale – sin dalla fine del sec XIX – è quella della difficoltà di accumulare, ossia eccesso di sovrapproduzione di capitale e di merce (J.A.Hobson e altri)
- Fenomeno che più la contraddistingue è la esportazione di capitale (sia IDE che IP)

Prodromi della crisi

- Fasi produzione, circolazione e processo complessivo, studiato nei III libri del capitale;
- L'interruzione violenta tra vendita e compera è ciò che rappresenta la crisi.
- Necessario non solo lo studio del processo produttivo => valori e prezzi
- Circolazione di merce diviene momento altrettanto fondamentale poiché è quello che permette la realizzazione di valore in prezzi e plusvalore in profitto.

Tempo di circolazione

- Se *time is money*, dal punto di vista del capitale lo è soltanto il tempo di lavoro altrui, il quale senza dubbio costituisce nel senso più proprio della parola il *money* del capitale
- Il tempo di circolazione entra in considerazione solo nel suo rapporto – come *ostacolo, negazione* – col tempo di produzione del capitale;

Tempo di circolazione #2

- Per il capitale in quanto tale non esiste tempo di lavoro al di fuori del suo *tempo di produzione* (dal punto di vista di valore e plusvalore);
- pertanto la sua funzione si esplicita soltanto nel processo complessivo che noi dobbiamo considerare.
- *Infatti*, È somma confusione considerare il tempo sprecato dal capitalista nella circolazione come tempo che crea valore o addirittura plusvalore

Circolazione e valore

- La circolazione economica del prodotto comincia solo quando esso è sul mercato sotto forma di merce
- I costi di circolazione, non creano valore, ma sono costi della realizzazione dei valori – detrazioni da questi.
- La circolazione è una serie di trasformazioni in cui il capitale si realizza, ma dal punto di vista del valore essa non gli aggiunge nulla, bensì lo pone nella *forma* del valore --

Circolazione e valore #2

- Il *valore potenziale* che attraverso la circolazione viene trasformato in denaro, è presupposto come *risultato* del processo di produzione.
- La circolazione del capitale è la metamorfosi che il valore subisce attraversando diverse fasi. Il tempo che questo processo dura o costa a essere impiantato, appartiene ai *costi di produzione* della *circolazione*, alla *divisione del lavoro*, alla produzione **basata sullo scambio**.

Circolazione e valore #3

- La ritrasformazione del denaro in capitale in quanto tale dipendono dal tempo che occorre al capitale per portare a termine la sua circolazione
- Ne consegue che più *rapida* è la circolazione tanto più aumenta la frequenza di ripetizioni del processo di produzione di un medesimo capitale.
- In un determinato ciclo di *rotazioni* del capitale la somma dei valori da esso creati è ***direttamente*** proporzionale al tempo di lavoro e *inversamente* proporzionale al tempo di circolazione

tempo di circolazione e rotazione

- Il massimo effetto della velocità di circolazione, se aumentasse a ∞ , potrebbe essere quello di porre il tempo di circolazione = 0, ossia di sopprimere se stessa.
- *circolazione senza tempo di circolazione:*
 - massimo di valorizzazione, la sua negazione equivarrebbe alla massima creazione di produttività del capitale
 - ossia il passaggio del capitale da una fase all'altra con la stessa *rapidità del concetto* – sarebbe il massimo.

Circolazione e contraddizione

- Questa tendenza del capitale a portare a zero il tempo di circolazione è però necessaria quanto contraddittoria, in quanto:
 - il tempo di circolazione è posto come momento determinante del tempo di produzione.
 - Ma ciò equivale a sopprimere la necessità dello scambio, del denaro, e della divisione del lavoro che su di essi si basa, ossia il capitale stesso

Circolazione materiale

- Il capitale, per sua natura, tende a superare *ogni* ostacolo spaziale. La creazione delle condizioni fisiche dello scambio – ossia dei mezzi di trasporto e di comunicazione – diventa dunque per esso una **necessità**, ma in tutt'altra misura: diventa l'annullamento dello spazio per mezzo del tempo.
- la produzione di mezzi di comunicazione e di trasporto a buon mercato è una condizione della produzione basata sul capitale, *ed è per questo motivo che il capitale la promuove.*

Metamorfosi delle funzioni del capitale

- Primo stadio: denaro convertito in merce, viene compiuto l'atto di circolazione D-M
- Secondo stadio: consumo *produttivo* delle merci acquistate da parte del capitalista
- Terzo stadio: capitalista si presenta come venditore, merce convertita in denaro M-D'

Ciclo del capitale **monetario** è:

D—M ... P ... M'—D'

i puntini indicano l'interruzione del processo di circolazione

Primo stadio D-M

- D—M rappresenta la conversione di una somma di **denaro** in una somma di merci
- la **somma di denaro** D si scinde in due parti, l'una delle quali acquista forza-lavoro, l'altra mezzi di produzione:
 - D—M->Pm e D—M->L
- Trasformazione del valore-capitale dalla sua forma di denaro alla sua forma produttiva, o, più brevemente, trasformazione di **capitale monetario** in **capitale produttivo**

Secondo stadio: funzione cap.prod.

- Attraverso la trasformazione di capitale monetario in capitale produttivo, il valore-capitale ha assunto una forma naturale nella quale non può continuare a circolare, ma deve passare nel consumo produttivo.
- Quali che siano le forme sociali della produzione, lavoratori e mezzi di produzione restano sempre i suoi fattori.

Secondo stadio (2)

- Perché in generale si possa produrre, essi si devono unire. Il modo particolare nel quale viene realizzata questa unione distingue le varie epoche economiche della struttura della società.
- Nel caso attuale, la separazione del libero lavoratore dai suoi mezzi di produzione è il punto di partenza dato, e abbiamo visto come e a quali condizioni entrambi vengano riuniti nelle mani del capitalista

Terzo stadio – M'-D'

- La merce diviene capitale-merce come forma funzionale di **esistenza del valore-capitale** già valorizzato, scaturita direttamente dallo stesso processo di produzione
- Secondo il diverso grado di velocità con cui il capitale respinge la sua forma di merce e assume la sua forma di denaro, ossia secondo la rapidità della vendita, lo stesso valore-capitale, in grado assai differente, la scala della riproduzione si estenderà o si restringerà.

Terzo stadio (2)

- Con il compimento di $M'—D'$, viene realizzato tanto il valore-capitale anticipato quanto il plusvalore.
- Il realizzo di ambedue coincide nella serie di vendite, ovvero anche nella vendita in un sol blocco dell'intera massa di merci, che $M'—D'$ esprime.
- Ciò che per il plusvalore e la prima trasformazione della forma di merce in forma di denaro, per il valore-capitale è ritorno, ossia **ritrasformazione** nella sua originaria forma di denaro.

Ciclo complessivo

{D—M->L e D-M->P_m} ... P... M' (M+m)—D' (D+d).

■ Le due forme che il valore-capitale assume entro i suoi stadi di circolazione, sono quelle del *capitale monetario* e del *capitale-merce*; la sua forma appartenente allo stadio di produzione e quella di *capitale produttivo*. Il *capitale industriale* abbraccia tutte le fasi, e le controlla.

■ Il ciclo del capitale procede normalmente solo fino a che le sue differenti fasi trapassano una nell'altra senza ristagno.

Possibilità di ristagno - Crisi

- Se il capitale ristagna nella prima fase $D—M$, il capitale monetario si irrigidisce in tesoro (capitale fittizio);
- se ristagna nella fase della produzione, i mezzi di produzione da una parte rimangono senza funzione, mentre la forza-lavoro, dall'altra, rimane inattiva;
- se nell'ultima fase $M'—D'$, le merci ammucchiate senza poter essere vendute ostruiscono il flusso della circolazione.